

Marche, Ricci è già partito «Una regione da ricucire»

Per il candidato dem un campo dal Prc a Iv. Il governatore Acquaroli s'aggrappa a Meloni

Ieri la prima tappa del tour per tutti i 225 comuni: «Sanità e aree interne le priorità»

ANDREA CARUGATI

■ Mentre in altre regioni al voto in autunno c'è ancora nebbia fitta sui candidati, in particolare Veneto e Campania, nelle Marche i motori si sono già accesi. Matteo Ricci, ex sindaco di Pesaro e ora eurodeputato da 100mila preferenze, conterraneo di Valentino Rossi con cui condivide anche l'accento, è partito a razzo ieri mattina al mercato del Piano di Ancona.

A LUI TOCCA LA SFIDA più difficile, e quella politicamente decisiva. Le Marche sono governate da cinque anni da Francesco Acquaroli, Fdi, fedelissimo di Meloni, ultimo nella classifica di gradimento dei presidenti di regione del Sole 24 Ore. La premier, che ha pochissimi governatori (l'altro è Marco Marsilio in Abruzzo) vuole allargarsi, piazzando uno dei suoi in Veneto (ma Zaia e Salvini sono contrarissimi a cedere il feudo) o magari in Lombardia nel 2028, tanto per restare in quel Nord dove Fdi non ha mai toccato palla: per lei la sconfitta di Acquaroli sarebbe molto pesante. E poi le Marche sono la regione più in bilico delle cinque (sei con la Valle d'Aosta) che vanno al voto in autunno: quella che potrebbe attribuire la vittoria ai punti. Un sondaggio commissionato da Fdi a Tecnè a gennaio dava il centrodestra al 49% e il centrosinistra al 47%: una distanza cortissima e all'epoca non si sapeva neppure che Ricci si sarebbe candidato.

«**LA MIA CAMPAGNA** elettorale parte da un mercato perché sarà popolare. Come ho sempre fatto sarà in mezzo alla gente, stringendo un sacco di mani. L'unico modo per sconfiggere i populisti è essere popolari. Ho sempre fatto così», spiega. Ha battezzato la coalizione che si è riunita attorno a lui «alleanza del cambiamento» perché punta molto sulla insoddisfazione dei marchigiani per la giunta attuale: con lui sono già schierati Pd, 5S, Avs, Iv, +Europa, alcune liste civiche (in una di queste, «Dipende da noi», c'è anche Rifondazione). Calenda ha detto che la lista di Azione non si presenterà, ma «la maggior parte degli esponenti di quel partito vuole sostenermi e il modo lo troveremo», spiega Ricci al *manifesto*.

L'INIZIATIVA DI IERI è stata la prima tappa di un lungo viaggio «Per tutte le Marche»: 40 giorni per visitare tutti i 225 Comuni marchigiani. «Sarà un viaggio formativo, prima di tutto per me. Per costruire un cambiamento vero bisogna ascoltare cittadini, sindaci, imprese e associazioni», dice Ricci. In cima all'agenda c'è la sanità che «con Acquaroli è nettamente peggiorata». «Parlo delle liste d'attesa ma anche del fatto che i marchigiani devono andare a curarsi in Emilia-Romagna e Lombardia e che, secondo i dati Gimbe, uno su dieci ha rinunciato alle cure». **LE ALTRE PRIORITÀ** del programma in via di costruzione sono il sostegno alla manifattura «che deve diventare leader nell'applicazione dell'intelligenza artificiale» e alle imprese green e le aree interne. «Il terremoto ha aggravato la frattura tra la costa e l'entroterra: per questo vogliamo dare un contributo di 30mila euro alle coppie che si trasferiranno nell'interno, asili e trasporto pubblico

gratuiti per i residenti, incentivi per i medici di base e sostegno per le pluriclassi nei piccoli Comuni. Questa regione va ricucita». Poi c'è il turismo: «Siamo terzultimi in Italia per la presenza di stranieri nel turismo. Abbiamo grandi margini di crescita e dobbiamo cambiare marcia, soprattutto nel turismo culturale. In questi anni il turismo è cresciuto dello zerovirgola e se non ci fosse stata Pesaro Capitale della cultura, non avremmo avuto neanche quello. Ma il centrodestra ci ha snobbato per fare dispetto a me». Per Ricci, in sostanza, è tutto da rifare: «Oggi le Marche non contano nulla, siamo una regione semi-sconosciuta, chiusa e isolata, a rischio declino, nonostante la forza dei nostri cittadini».

ACQUAROLI NON RESTA a guardare l'attivismo del rivale. Giovedì è stato a Roma per incontrare Meloni, nei prossimi 3-4 mesi sono attesi molti ministri e la stessa premier, che si spenderà in prima persona come ha fatto in Abruzzo. «Arriveranno tanti tutor e badanti in auto blu, perché da soli non ce la fanno, e lo sanno bene», attacca Ricci, mentre il governatore, appena rientrato ad Ancona ha fatto un post dal titolo «Grazie presidente Meloni». «Da anni alla nostra regione non veniva data la giusta considerazione sul piano nazionale. Oggi l'attenzione del governo ci permette di dare tan-



Peso: 51%

te risposte necessarie per tornare competitivi», racconta. Lui punta tutto sulla «filiera» con palazzo Chigi. Da sinistra gli rispondono che è sinonimo di «sudditanza».

La battaglia è appena iniziata. Il voto potrebbe tenersi il 21 settembre, prima delle altre regioni: la destra spinge per accorciare la campagna elettorale, ed

evitare un election day con regioni in cui il centrosinistra è avanti. La decisione sulla data spetta alle singole regioni.



Il sindaco di Pesaro Matteo Ricci foto LaPresse



Peso:51%